



Ordine

dei Tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione

Pisa Livorno Grosseto

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
2022 - 2024**



Ordine
dei Tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
Pisa Livorno Grosseto

STRUTTURA DEL PTPCT 2022-2024

1. PARTE GENERALE
2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO
3. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
4. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO
5. LE MISURE GENERALI: ELEMENTI ESSENZIALI
6. LA TRASPARENZA
7. IL MONITORAGGIO E IL RIESAME

1. PARTE GENERALE

ANALISI PRELIMINARE

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ha valenza triennale e prevede una valutazione periodica e una relazione annuale che hanno lo scopo di verificare la sua corretta attuazione ed eventualmente la necessità di modificare le misure di prevenzione che l'Ordine ha deciso di attuare.

Attraverso l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione in ogni settore e funzione il piano indica quindi gli interventi organizzativi atti a prevenirli e, nella valutazione annuale rettifica, laddove risulti necessario, le strategie a tale scopo.

La sezione "Amministrazione trasparente", nello specifico, ha il fine di permettere ai cittadini una libera consultazione delle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività dell'Ente. In linea con la più recente normativa in materia viene favorito l'accesso ai documenti e alle informazioni contenute che permette il controllo sulla correttezza delle azioni intraprese dall'Ente.

La legge 190/2012 ha introdotto un sistema organico e integrato di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nel settore pubblico definendo e specificando alcuni concetti atti a:

- Ampliare la definizione della corruzione;
- Dare trasparenza e accessibilità alle informazioni inerenti l'attività e l'organizzazione dell'Ente;
- Introdurre e definire nuovi illeciti connessi al fenomeno corruttivo;
- Formare in maniera mirata i dipendenti con l'obiettivo di condotte e comportamenti improntati alla legalità e correttezza;

- Gestire preventivamente i conflitti di interesse;
- Articolare un regime sanzionatorio soggettivo e oggettivo;
- Definire i soggetti predisposti all'implementazione e al controllo del piano (ANAC, Autorità Amministrative, Ente, Dipendenti, Dirigenti; RPCT).

La legge 190/2012 (modificata dal D. Lgs. 97/2016) *“Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”* è difatto correlata ai successivi:

- D.Lgs.33/2013 (trasparenza) modificato dal D. Lgs. 97/2016;
- D. Lgs. 93/2013 (inconferibilità e incompatibilità incarichi) Linee guida ANAC 39/2013

A tale piano normativo si inseriscono ulteriori normative, delibere e linee guida di ANAC.

- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016 (Del. 831/2016);
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 (Del. 1064/2019);
- Linee guida ANAC in materia di accesso civico generalizzato (Del. 1039/2016 e circolare Madia 2/2017 e 1/2019);

- Linee guida in materia di obblighi di pubblicazione dei titolari di incarichi politici (Del. 241/2017 e 586/2019);
- Linee guida in materia di adeguamento enti controllati e partecipati delle PPAA (Del. 1134/2017);
- Ruolo, funzioni e responsabilità del RPCT (Del. 840 del 2/10/2018);
- Delibera ANAC numero 777 del 24/11/20121: Delibera riguardante proposte di semplificazine per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e ai Collegi Professionali.

Gli Ordini, ai fini di un inquadramento generale della loro natura giuridica, si possono definire per molti aspetti “atipici” rispetto alla definizione classica di “P.A.” per i seguenti motivi:

- Sono enti pubblici non economici e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garanti dell'ordinamento, connessi all'esercizio professionale.
- Sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposti alla vigilanza del Ministero della Salute;
- Sono finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica (art. 1 comma 3 D.L. del Capo provvisorio dello Stato 13/09/1946, n.233, come modificato dalla L.3/2018 Legge Lorenzin).

Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine, approvato da essi stessi in sede assembleare, si compone difatti di:

- Una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine.
- Una quota di competenza della Federazione Nazionale Ordini (FNO), definita quale tassa per il suo funzionamento.

In base a tale disamina emerge quindi che la normativa del “ D. Lgs. 165/2001 *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche*” non si applica pedissequamente agli Ordini professionali, ma ne vengono applicati solo principi e criteri che possono essere individuati autonomamente.

L'art. 2, comma 2 bis della L.125/2013 “ *Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni*”, difatti, consente ai predetti enti in autonomia organizzativa e finanziaria la possibilità di pubblicare dei propri regolamenti per adeguarsi (e quindi per non uniformarsi totalmente) ai principi del D. Lgs. 165/2001.

Alla luce di ciò che è stato esposto, nell'ottica di una miglior gestione e prevenzione possibili e per garantire la trasparenza, questa P.A. si basa su regole fondamentali a cui si attiene in ogni attività svolta:

A) REGOLAMENTO INTERNO in vigore da marzo 2017 Approvato ai sensi dell'art. 35 del DPR 05/04/1950

B) REGOLAMENTO INDENNITA' istituito ai sensi delle leggi : 4.8.1965, n.1103, 31.01.1983, n. 25 e 11.01.2018, n. 3

C) REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEI PATROCINI

D) REGOLAMENTO PER L'ELEZIONE DEGLI ORGANI DELL'ORDINE istituito ai sensi delle leggi: 4.8.1965, n. 1103, 31.01.1983, n. 25 e 11.01.2018, n. 3

E) ASSEGNAZIONE INCARICHI (Nomine e incarichi Consiglio Direttivo – Revisori dei Conti) previa valutazione di inconferibilità/incompatibilità degli incarichi.

F) MODALITA' DI ACCESSO AGLI ATTI (L 241/90) – Modello di richiesta accesso agli atti

G) CODICE ETICO

H) CODICE DEONTOLOGICO Specifico per ogni professione sanitaria all'interno delle proprie pagine del sito.

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Questa analisi ha come obiettivo quello di mettere in evidenza le caratteristiche dell'ambiente circostante alla P.A. , in particolare le variabili culturali, sociali, economiche e soprattutto criminologiche che possano in qualche modo favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi che coinvolgano la stessa.

Il territorio della provincia di Pisa detto anche “ piana di Pisa” si estende per 185,10.

Importanti sono il suo nodo ferroviario, delle autostrade e la presenza dell'Aeroporto Internazionale “Galileo Galilei”.

La città e le zone limitrofe sono suddivise in quartieri che vanno da quello centrale amministrativo-commerciale, a quello storico che si interseca con esso, ai quartieri residenziali, residenziali-universitari, residenziale-industriale a nord ovest e il quartiere misto di sud-est, a cui si è aggiunta nel dopoguerra l'area artigianale ed industriale di Ospedaletto, dove è collocata la sede dell'Ordine.

ECONOMIA (fonte CCIAA di Pisa)

Il 2020 si è chiuso, per il secondo anno consecutivo, con una contrazione della dinamica imprenditoriale; l'andamento non è certo cambiato dal 2020 ad oggi a causa della pandemia da Covid-19.

Pisa, nonostante ciò, si conferma ad oggi la seconda provincia della Toscana, in particolare grazie alla crescita delle società capitali, soprattutto Srl, prevalenti a maggioranza straniera.

Gli incentivi fiscali spingono invece le imprese edili, comprese nei macrosettori. Tra i servizi si denota una battuta d'arresto per il commercio al dettaglio mentre crescono le aziende che operano via internet.

In crescita il settore immobiliare e attività professionali come direzione aziendale, comunicazione, consulenza, ricerche di mercato e attività legate allo sport e all'intrattenimento.

L'interesse turistico rimane per la città una delle principali fonti economiche.

SICUREZZA E REATI

Nel corso del 2020 non sono emersi elementi che facciano ipotizzare un radicamento tradizionale delle mafie nazionali in Toscana, tuttavia alcune criticità ambientali, aggravate dagli effetti economici della crisi sanitaria, possono creare nuove opportunità per attività di riciclaggio e di imprenditorialità mafiosa.

Eventi riconducibili a gruppi di matrice 'ndranghetista in Toscana confermano invece la grande capacità che essa ha di inserirsi sia in attività illecite su larga scala sia nel coinvolgimento di operatori economici toscani in cartelli di imprese finalizzati alla manipolazione del mercato dei contratti pubblici o di settori economici ad elevata regolazione (es. rifiuti). Il traffico di stupefacenti rappresenta a oggi il principale business criminale. Si è evidenziato un incremento di interesse delle organizzazioni criminali verso gli investimenti nel settore privato (immobiliare, alberghiero, ristorazione, costruzioni).

Nuove figure a rischio corruttivo emergono oltre quelle già presenti come imprenditori, funzionari/dirigenti pubblici: sono notai, commercialisti, avvocati, ingegneri, architetti, medici etc che in modo "camaleontico" tendono ad assumere funzione di "semplici" corruttori, intermediari, garanti, facilitatori

L'infiltrazione e l'inquinamento dell'economia legale si realizzano spesso con l'alimentazione di fenomeni di corruzione e collusione nei procedimenti decisionali pubblici per condizionare i processi volti al rilascio di concessioni/autorizzazioni amministrative per la gestione dei servizi pubblici o di pubblica utilità ovvero all'assegnazione di appalti di opere pubbliche.

NEL CONTESTO ESTERNO per quanto riguarda l'Ordine più "da vicino" si possono individuare i seguenti soggetti:

Altre P.A. con cui l'Ordine si interfaccia

Aziende esterne a cui l'Ordine affida lavori, servizi e forniture

Consulenti e Collaboratori esterni

Enti formatori

Gli stessi iscritti meglio indicati con l'appellativo di Stakeholders diventano "portatori di interessi" e sono gli interlocutori di riferimento della P.A. che possono influenzare l'azione dell'Ente divenendo essi stessi non più "iscritti spettatori" ma "iscritti artefici della prevenzione della corruzione" dell'Ordine a cui appartengono.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

“ ... I Collegi professionali dei tecnici sanitari di radiologia medica sono oggi Ordini dei TSRM e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione...”cambia il nome, cambia lo status, cambiano alcune finalità e regole del gioco, cambia il peso sociale dell’Istituzione, cambiano le responsabilità, cambiano le opportunità e, soprattutto, cambia la squadra...”

Past Presidente Alessandro Beux

Leggi di riferimento: LEGGE 11.01.2018, N.3 Riordino delle professioni sanitarie

DM 13.03.2018 Istituzione Albi professioni sanitarie tecniche

DM 15.03.2018 Indizione delle elezioni

DM 09.08.2019 Istituzione Elenchi speciali ad esaurimento

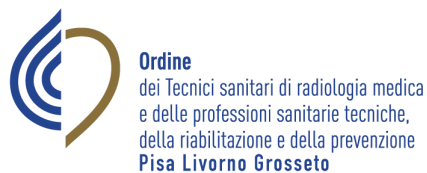
DL 30.12.2019 , n. 162 Proroga termini legislativi iscrizione

Iscrizione elenchi speciali ad esaurimento

L’ordine TSRM PSTRP è un Ente di diritto pubblico con personalità giuridica sussidiario dello Stato.

Raccoglie in sé gli iscritti delle 19 professioni sanitarie che operano (nella loro attività di prevalenza) nelle aree provinciali di Pisa Livorno e Grosseto.

È un Ente di piccole dimensioni con un unico dipendente che svolge mansioni di segreteria.



Il Consiglio Direttivo è composto di 13 professionisti afferenti a diverse professioni sanitarie al fine di rendere più eterogeneo e completo il gruppo di gestione dell'Ordine con la possibilità di rispondere maggiormente e in modo mirato alle diverse esigenze che caratterizzano una così vasta platea di iscritti.

Ogni componente risponde alla sua carica istituzionale e alla delega che gli è stata affidata.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto dal Presidente (membro esterno all'Ordine) e due Sindaci (come da organigramma).



CONSIGLIO DIRETTIVO

Nome Cognome	Cariche istituzionali	Deleghe
Baggiani Cristiana	Presidente	
Saverio Maurizio Parrino	Vicepresidente	Responsabile per l'attività tecnico-giuridica, per la tutela delle competenze professionali e il contrasto all'abusivismo
Nacci Paola	Segretario	Responsabile del regolare andamento dell'ufficio, nonché della elaborazione e definizione degli atti necessari
Del Corona Simona	Tesoriere	Responsabile della custodia del fondo e degli altri valori di proprietà dell' OPTSRM e PSTRP
Valeri Alessandro	Consigliere	Responsabile per la gestione del sito WEB
Greta Pallante	Consigliere	Responsabile della gestione documentale e della sua conservazione
Luca Rossi	Consigliere	Referente per la formazione e i rapporti con il Co.Ge.A.P.S.
Jessica Bonelli	Consigliere	Referenti per la promozione delle professioni sanitarie e per la comunicazione
Giovanni Sardo	Consigliere	
Andrea di Iorgi	Consigliere	Responsabile del trattamento dei dati e della privacy
Michela Franceschini	Consigliere	Referenti per i rapporti con l'Università
Francesco Natalini	Consigliere	
Monica Crepaldi	Consigliere	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

COLLEGIO REVISORE DI CONTI

Enrichetta Palmeri	Presidente	
Valerio Putano Alias Bisti	Sindaco	
Giovanna Mereu	Supplente	

In seguito all'applicazione delle disposizioni di legge e alle dimissioni di un sindaco revisore, il Collegio dei revisori dei conti risulta ad oggi così composto:

Presidente: Guglielmo Gambini Sindaco: Enrichetta Palmeri Sindaco: Giovanna Mereu



L'Organo di indirizzo politico-amministrativo di questo Ordine è costituito da componenti il precedente Consiglio Direttivo, nella persona del Presidente, del segretario e del tesoriere. Ed è proprio grazie alla loro pluriennale e profonda esperienza e alle loro indicazioni che l'attuale Consiglio Direttivo riesce a gestire, con impegno e dedizione, tutte le attività.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che L'Ordine si prefigge hanno lo scopo di gestire al meglio il rischio attraverso la condivisione, l'informazione interna, la formazione e l'attivazione di tutti i meccanismi di controllo previsti (come, ad esempio, l'attività dell'OIV e del responsabile della protezione dei dati).

La continua consulenza di Avvocati di grande esperienza ci supporta in questa impegnativa attività.

Le due riunioni mensili del Direttivo che sono partecipate quasi sempre dall'organico al completo sono la prova della volontà di condivisione delle attività, delle decisioni e di tutto ciò che bene seguire "a più mani".

Il PTPCT stesso ha lo scopo di sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel documento, nell'osservare le regole interne e nell'assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti esterni che con esso intrattengono relazioni di qualsiasi genere.

Per tutto ciò sopra esposto, considerata l'analisi del CONTESTO ESTERNO unitamente a quella del CONTESTO INTERNO la valutazione dell'impatto sul rischio di corruzione e la mancata trasparenza si può definire decisamente basso.

3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Identificazione, analisi e ponderazione del rischio.

Partiamo dalla consapevolezza che il “rischio zero” non esiste, esiste il “rischio residuo”.

Per poter “gestire e abbassare” un rischio bisogna prima individuarlo:

MAPPATURA DEI PROCESSI E INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

L’attività permette di identificare il rischio e deve rispondere a due criteri fondamentali:

CRITERIO DELLA COMPLETEZZA: Valutazione non solo delle Aree generali ma di tutte le attività poste in essere dagli Uffici.

CRITERIO DI ANALICITA’ : attraverso la scomposizione delle ATTIVITA’ in FASI e ciascuna fase in singole AZIONI.

Nelle singole AZIONI possono con maggior probabilità essere riscontrati comportamenti a rischio corruttivo.

Le aree di rischio prese in considerazione sono individuate dall'art.1, comma 16, L. n.190/2012 e dal Det.12/2015 PNA 2015:

- 1) Acquisizione e progressione del personale: concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.
- 2) Contratti pubblici: scelta del contraente per l'affidamento e modalità di selezione prescelta.
- 3) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato: autorizzazioni e concessioni.
- 4) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato : concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici.
- 5) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.
- 6) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.
- 7) Incarichi e nomine.
- 8) Affari legali e contenzioso.
- 9) Procedure per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.
- 10) Formazione professionale continua.

L'analisi delle suddette aree permette di individuare i singoli processi e le concrete attività esposte al rischio ed il livello qualitativo dello stesso (ponderazione). Esse sono trattate nella tabella allegata al Piano che ne costituisce parte integrante.

ANAC definisce il PROCESSO come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano le risorse in un OUTPUT destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione; è sicuramente più "concreto" perché descrive l'effettivo svolgimento delle attività ordinarie.

PTPC - RISK MANAGEMENT

INCARICATO DEL PROCESSO:

DESCRIZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE FASE	DESCRIZIONE AZIONE	ATTIVITA' DISCREZIONALE VS ATTIVITA' VINCOLATA	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' (indicare regolamento)



Ordine
dei Tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
Pisa Livorno Grosseto

Per ogni AZIONE (parte o più parti finali di un processo) si potrà rilevare la resultante tra i due fattori:

PROBABILITA' che l'evento si verifichi, su una scala di 5 livelli: Molto basso – basso – medio – alto - altissimo

IMPATTO che avrebbe l'evento se si verificasse (gravità della corruzione, sia come immagine esterna “percepita” sia come conseguenze negative sulla gestione) su una scala di 3 livelli: Medio – Alto – Altissimo

PTPC - RISK MANAGEMENT

INCARICATO DEL PROCESSO:

AZIONI	ESECUTORE	COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
			IMPATTO	PROBABILITA'	RISULTATO (impatto per probabilità)

5) LE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Unitamente alla valutazione del rischio varie strategie di prevenzione sono state attivate da questo Ordine:

1) Formazione in tema di anticorruzione

La formazione del personale costituisce una componente basilare della prevenzione stessa della corruzione e deve saper gestire, nelle proprie attività ordinarie, anche l'aspetto della trasparenza. Ciascun dipendente deve essere debitamente informato perciò sui due argomenti. Lo stesso RPCT nell'espletamento della sua attività (dovendo attivare delle funzioni come per esempio la gestione del whistleblowing), in occasione delle riunioni periodiche del Direttivo informa i colleghi sulla normativa ed insieme a loro prende decisioni in merito.

Utili saranno eventi formativi da poter seguire nel tempo coinvolgendo, appunto, il Direttivo e in modo particolare i responsabili della privacy e delle pubblicazioni sul sito.

CODICE DI COMPORTAMENTO

Seguire il codice comportamentale e il regolamento sono condizioni basilari per il corretto funzionamento delle specifiche attività, nonché della corretta interazione tra i componenti del Consiglio Direttivo.

ROTAZIONE DEL PERSONALE

Come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, il CPO ritiene che, in ragione delle ridotte dimensioni dell'Ente e del numero limitato di personale che opera al suo interno, al momento la rotazione non si renda possibile, anche perché causerebbe

inefficienza e inefficacia dell'azione istituzionale. Ciò nonostante, al fine di diminuire il risk-management, si preferisce gestire "a più mani" l'attività di azione finale. In altri casi in occasione della riunione del Consiglio Direttivo si porta a conoscenza lo stesso della propria attività svolta.

CONFLITTO DI INTERESSE

Con cadenza annuale i componenti del Consiglio Direttivo compilano un modulo che attesta l'assenza di conflitto di interessi personale con la loro attività svolta, impegnandosi, qualora ci fossero novità in merito, ad aggiornare l'Ordine.

CONSULENTI ESTERNI

Consulenti esterni verificano l'eventuale incoferibilità e/o incompatibilità degli incarichi (ad esempio per condanne pregresse che sono un deterrente all'affidamento di un incarico in seno all'Ordine).

CONTROLLO DI ASSEGNAZIONI AI DIPENDENTI

Si presta particolare attenzione nella gestione economica ai contributi e ai sussidi riconosciuti ai dipendenti anche per quello che concerne le attività extraistituzionali.

A tale scopo è stato elaborato un REGOLAMENTO DETTAGLIATO che viene scrupolosamente tenuto in considerazione.

PANTOUFLAGE

Per ciò che concerne tale rischio si può definire nullo. Non ci sono ex dipendenti in pensione.

WHISTELBLOWING

Per quanto riguarda le segnalazioni di sospetto di illecito questa P.A. ha regolamentato l'accesso della segnalazione all'RPCT prevedendo che il nominativo del segnalante resti sconosciuto ad esso e noto solo al responsabile della privacy. Per le fasi successive dell'istruttoria ci si attiene alle indicazioni erogate da ANAC.

OGNI INCARICO CORRISPONDE AD UN PROCESSO

L'Ordine definisce per ogni OBBLIGO l'identità di chi elabora il processo, di chi valuta l'osservanza delle norme sulla privacy, di chi pubblica i dati, i termini esatti per la pubblicazione e i termini stabiliti per il monitoraggio.

6) TRASPARENZA

REGISTRO DEGLI ACCESSI: E' PREVISTO IL TRACCAIMENTO DELLE VISITE ATTRAVERSO Google Analytics

Per poter garantire il più alto livello possibile di Trasparenza Il RPCT ha il compito di:

- 1) Promuovere, coordinare l'elaborazione, richiedere e verificare la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documenti per i quali vige l'obbligo di pubblicazione.
- 2) assicura l'effettiva attuazione dell'accesso civico
- 3) assicura che i dati personali sensibili o comunque non pertinenti alla richiesta vengano criptati
- 4) mette in atto la fase istruttoria conseguentemente alla segnalazione whistleblowing

5) Condivide con il responsabile della privacy e con l'addetto alla pubblicazione dei

dati gli argomenti da pubblicare.

6) controlla con cadenza trimestrale le pubblicazioni e gli eventuali aggiornamenti nella sezione "Amministrazione trasparente".

Per quanto concerne gli ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA segue lo

schema di flusso informativo:

Schema flusso informativo per adempimenti trasparenza				
Obbligo pubblicazione	Responsabile trasmissione dati (reperimento/formazione dati)	Responsabile pubblicazione	Tempistica di pubblicazione	Monitoraggio
Linee guida ANAC	Presidente, segretario Consiglio Direttivo, RPCT	Responsabile gestione sito web	48 ore	Trimestrale

7) IL MONITORAGGIO E IL RIESAME

STESURA: l'ultima fase di redazione del piano, una volta raccolti tutti i dati inerenti alle funzioni/fasi/azioni e alla loro valutazione riguardo al livello di rischio corruttivo, nonché alla sua gestione e prevenzione, è quella della approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ordine.

IL MONITORAGGIO verrà effettuato con cadenza semestrale sulle voci dell'Amministrazione Trasparente dal RPCT.

Verranno inoltre monitorate:

- Le modalità di svolgimento dei processi a rischio.
- L'effettiva attuazione delle misure definite dal Piano.
- La valutazione di eventuali segnalazioni di whistleblowing e apertura della relativa istruttoria.
- L'effettiva efficacia delle misure previste dal Piano attraverso la valutazione di eventuali segnalazioni pervenute all'RPCT da parte di stakeholders.

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 1

DESCRIZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE FASE	DESCRIZIONE AZIONE	ATTIVITA' DISCREZIONALE VS ATTIVITA' VINCOLATA	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' (indicare regolamento)

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 2

AZIONI	ESECUTORE	COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
			IMPATTO	PROBABILITA'	RISULTATO (impatto x probabilità)

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 1

RESPONSABILE DEL PROCESSO : TESORIERE

DESCRIZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE FASE	DESCRIZIONE AZIONE	ATTIVITA' DISCREZIONALE VS ATTIVITA' VINCOLATA	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' (indicare regolamento)
tesoreria	Acquisizione fatture servizi, consulenti e documentazione richieste di indennità	Pagamento fatture servizi, dipendente e spese di indennità organi dell'ente e consulenti	vincolata	Delibera incarico
bilancio	Acquisizione documentazione entrate e uscite	Stesura del bilancio	vincolata	Delibera incarico

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 2

TESORIERE

AZIONI	ESECUTORE	COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
			IMPATTO	PROBABILITA'	RISULTATO (impatto x probabilità)
Pagamento spese ordine	Tesoriere	Omessa registrazione pagamenti effettuati	basso	bassa	basso
Stesura del bilancio	Tesoriere e commercialista	Alterazione del bilancio	medio	bassa	basso

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 1

RESPONSABILI DEL PROCESSO: REFERENTI RAPPORTI CON UNIVERSITA'

DESCRIZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE FASE	DESCRIZIONE AZIONE	ATTIVITA' DISCREZIONALE VS ATTIVITA' VINCOLATA	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' (indicare regolamento)
Rapporti con l'università	Mappatura corsi di laurea	Attraverso i siti istituzionali rilevazione dei corsi di laurea attivi ed il numero di posti disponibili	Valorizzare gli aspetti legati agli ambiti professionali/non interferire con gli aspetti su cui l'Università ha autonomia decisionale	Monitoraggio periodico degli standard offerti dall'organizzazione universitaria
Rapporti con l'università	Partecipazione al tavolo paritetico istituito con l'Università di Pisa	Confronto sulle tematiche inerenti i corsi di laurea: *verifica delle assegnazioni degli insegnamenti, *convenzioni per i tirocini *svolgimento prove finali di laurea *attivazione nuovi corsi	Valorizzare gli aspetti legati agli ambiti professionali/non interferire con gli aspetti su cui l'Università ha autonomia decisionale	Il tavolo paritetico si sta costituendo adesso e sarà da valutare le reali ricadute
Rapporti con l'università	Raccolta dati dalle singole CdA	Predisposizione di questionari per la raccolta delle info necessarie ad avviare temi di discussione comuni alle 19 professioni	Valutare se tutte le professioni hanno alcuni bisogni in comune o se affrontare tematiche specifiche e maggiormente rappresentative di gruppi ristretti di professionisti.	Raccolta ed elaborazione dei dati
Rapporti con l'università	Regolamentazione rappresentanti di categoria in Commissione di Laurea	Stesura bando per creazione albo per commissari di laurea, consulenza attiva al GDL già impegnato	Garantire la trasparenza in una metodica basata su organizzazione comune / conciliare le varie esigenze di 19 profili professionali con caratteristiche, priorità e modalità differenti	Tale regolamento sarà attivato dalle prossime sessioni di laurea

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 2

REFERENTI RAPPORTI CON UNIVERSITA'

AZIONI	ESECUTORE	COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
			IMPATTO	PROBABILITA'	RISULTATO (impatto x probabilità)
Mappatura corsi di laurea	Franceschini Natalini	Mancato monitoraggio	basso	bassa	basso
Preparazione tavolo paritetico con Università di Pisa	Franceschini Natalini Baggiani Rossi	In attesa della realizzazione, si potrebbe ipotizzare il rischio di anteporre interessi personali rispetto a quello dell'Ordine	bassa	bassa	basso
Raccolta dati dalle singole CDA	Franceschini Natalini	Raccolta non completa dei dati	Bassa	bassa	basso
Regolamentazione rappresentanti di categoria in Commissione di laurea	GDL incaricato Franceschini Natalini	Non trasparenza nei criteri di selezione	Bassa	bassa	basso

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 1**RESPONSABILE DEL PROCESSO: INARICATO GESTIONE SITO**

DESCRIZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE FASE	DESCRIZIONE AZIONE	ATTIVITA' DISCREZIONALE VS ATTIVITA' VINCOLATA	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' (indicare regolamento)
Responsabile sito web	Richiesta di pubblicazione da parte delle CdA e del Consiglio Direttivo	Pubblicazione contenuti Sito web ordine TSRM PSTRP PILIGR	Vincolata alla supervisione del presidente direttivo e delle singole CdA	Regolamento interno

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 2**RESPONSABILE DEL PROCESSO: INARICATO GESTIONE SITO**

AZIONI	ESECUTORE	COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
			IMPATTO	PROBABILITA'	RISULTATO (impatto x probabilità)
Pubblicazione contenuti sito web ordine TSRM PSTRP PILIGR	Alessandro Valeri	Omissione della pubblicazione richiesta	Basso	Bassa	Basso

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 1

RESPONSABILE DEL PROCESSO: RESPONSABILE GESTIONE DOCUMENTAZIONE E CONSERVAZIONE

DESCRIZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE FASE	DESCRIZIONE AZIONE	ATTIVITA' DISCREZIONALE VS ATTIVITA' VINCOLATA	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' (indicare regolamento)
Responsabile della gestione documentale e della sua conservazione	Acquisizione dei documenti	Caricamento dei documenti sul protocollo informatico; Caricamento del registro giornaliero di protocollo e delle delibere sul software per la conservazione digitale	Vincolata	Regolamento interno

RISK MANAGMENT - FASE 2

RESPONSABILE GESTIONE DOCUMENTI E CONSERVZIONE

AZIONI	ESECUTORE	COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
			IMPATTO	PROBABILITA'	RISULTATO (impatto x probabilità)
Acquisizione dei documenti	Greta Pallante Paola Nacci	Omissione di acquisizione dei documenti	medio	bassa	basso
Caricamento dei documenti sul protocollo informatico	Greta Pallante	Mancato o parziale caricamento dei documenti sul protocollo informatico	medio	bassa	basso
Caricamento del registro giornaliero di protocollo e delle delibere sul software per la conservazione digitale	Greta Pallante	Mancato o incompleto caricamento giraliero	medio	bassa	basso

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 1

RESPONSABILE CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO: VICEPRESIDENTE

DESCRIZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE FASE	DESCRIZIONE AZIONE	ATTIVITA' DISCREZIONALE VS ATTIVITA' VINCOLATA	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' (indicare regolamento)
Contrasto all'abusivismo professionale	Analisi della problematica	Istituzione gruppo di lavoro	Gestione gruppo di lavoro Trasmissione dati all'Ordine PI-LI-GR	Legge 11/01/ 2018, n. 3 Codice penale, art. 348

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 2

RESPONSABILE CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO: VICEPRESIDENTE

AZIONI	ESECUTORE	COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
			IMPATTO	PROBABILITA'	RISULTATO (impatto x probabilità)
Valutazione Segnalazioni presunti casi di abusivismo	Comunicazione Direttivo	Omissione o parziale valutazione	Basso	Bassa	Basso

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 1

RESPONSABILE DEL PROCESSO: RESPONSABILE FORMAZIONE

DESCRIZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE FASE	DESCRIZIONE AZIONE	ATTIVITA' DISCREZIONALE VS ATTIVITA' VINCOLATA	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' (indicare regolamento)
Scelta provider	Stesura capitolato dei servizi e acquisizione delle offerte	Scelta del capitolato	Vincolata alla decisione del direttivo	Regolamento
Programmazione attività formativa	Stesura del piano formativo annuale	Realizzazione eventi	Vincolata alla decisione delle CdA e del direttivo	Regolamento
Realizzazione attività formativa	Stesura ed accreditamento del progetto formativo	Attivazione degli eventi formativi	Attività discrezionale concordata tra CdA e responsabile formazione	Regolamento

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 2

RESPONSABILE FORMAZIONE

AZIONI	ESECUTORE	COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
			IMPATTO	PROBABILITA'	RISULTATO (impatto x probabilità)
Organizzazione eventi	Responsabile formazione Ordine	Gestione autonoma dell'evento	medio	bassa	basso
Scelta del provider	Responsabile formazione Ordine	Scelta indipendente	medio	bassa	basso
Sede dell'evento	Responsabile formazione Ordine	Influenza dei fornitori	medio	bassa	basso

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 1

RESPONSABILE DEL PROCESSO: SEGRETARIO

DESCRIZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE FASE	DESCRIZIONE AZIONE	ATTIVITA' DISCREZIONALE VS ATTIVITA' VINCOLATA	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' (indicare regolamento)
Collaborazione con dipendente amministrativo in risposta mail	Lettura mail non routinarie	Indicazioni di risposta	Vincolata a parere di Presidente ed eventualmente consulenti esterni	
Accesso piattaforma per domande di iscrizione Professionisti	Controllo requisiti e documentazione	Valutazione positiva/negativa con conseguente iscrizione o rigetto	Attività vincolata a precedente valutazione CdA, e deliberata dal CD	Normativa ad hoc e Linee guida Federazione Nazionale
Iscrizioni/cancellazioni/trasferimenti/sospensioni	Controllo documentazione	Valutazione	Attività di collaborazione con il Presidente, il Consiglio Direttivo e con la consulenza legale al bisogno	Normativa ad hoc e Linee guida Federazione Nazionale
Redazione Verbali riunioni CD ed Assemblee ordinarie e straordinarie	Presenza in carico degli interventi all'o.d.g.	Stesura conforme dei contenuti	Vincolata ad approvazione del Cd e a firma del Presidente	Linee guida Federazione Nazionale
Redazione delibere	Presenza in carico di azioni da deliberare	Stesura delibere	Vincolata ad espressione del CD, e a firma del Presidente e del Tesoriere in caso di impegno economico	Linee guida Federazione Nazionale

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 1

RESPONSABILE DEL PROCESSO: SEGRETARIO

DESCRIZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE FASE	DESCRIZIONE AZIONE	ATTIVITA' DISCREZIONALE VS ATTIVITA' VINCOLATA	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' (indicare regolamento)
Compilazione aggiornata elenco delibere e doc. da inserire nel protocollo	Numerazione prot. e delibere	Compilazione elenco	Supervisione Referente protocollo e Conservazione	Normativa ad hoc
Supervisione generale aspetto formale documenti	Valutazione	Apporto eventuali correzioni	Discrezionale con supervisione consulenti quando necessaria	Linee guida Federazione Nazionale
Adempimenti MEF come Responsabile aggiornamento Partecipazioni	Accesso piattaforma	Compilazione dichiarazione	Supervisione consulenti, approvazione Direttivo e firma dichiarazione Presidente,	normativa
Adempimento obbligo annuale di rilevazione censuaria delle istituzioni pubbliche in quanto referente IP	Accesso piattaforma	compilazione	Supervisione consulenti e Presidente	normativa

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 2

RESPONSABILE DEL PROCESSO: SEGRETARIO

AZIONI	ESECUTORE	COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
			IMPATTO	PROBABILITA'	RISULTATO (impatto x probabilità)
Redazione delibere	Segretario	Inserimenti discrezionali	Basso (le del. Sono sempre a firma Presidente)	Bassa	Basso
Compilazione aggiornata elenco delibere e doc. da inserire nel protocollo	Segretario	Inserimenti discrezionali	Basso (elenco supervisionato da referente protocollo)	Bassa	Basso
Supervisione generale aspetto formale documenti	Segretario	nessuno	Basso	Bassa	Basso

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 2

RESPONSABILE DEL PROCESSO: SEGRETARIO

AZIONI	ESECUTORE	COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
			IMPATTO	PROBABILITA'	RISULTATO (impatto x probabilità)
Adempimenti MEF come Responsabile aggiornamento Partecipazioni	Segretario	Inserimenti discrezionali	Basso (dich. Approvata da CD e firmata da Presidente)	Bassa	Basso
Adempimento obbligo annuale di rilevazione censuaria delle istituzioni pubbliche in quanto referente IP	Segretario	Inserimenti discrezionali	Basso (supervisionato da consulenti esterni e Presidente)	Bassa	Basso
Iscrizioni/cancellazioni/trasferimenti/sospensioni	Segretario/Presidente Consiglio Direttivo	Inserimenti o mancati inserimenti discrezionali	Basso	Bassa	Basso

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 1

RESPONSABILE DEL PROCESSO: PRESIDENTE

DESCRIZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE FASE	DESCRIZIONE AZIONE	ATTIVITA' DISCREZIONALE VS ATTIVITA' VINCOLATA	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' (indicare regolamento)
Firma delibere e Verbali di CD e Assemblee ordinarie e straordinarie,	Controllo contenuti e forma	Apposizione firma	Vincolata a parere di C.D.	normativo
Firma di tutti i documenti compresi quelli relativi agli adempimenti Mef, Istat, Gedap	Controllo e supervisione di quanto predisposto da Segretario	Apposizione firma	In parte discrezionali in parte soggetti a parere di CD	normativa

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 1

RESPONSABILE DEL PROCESSO: PRESIDENTE

DESCRIZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE FASE	DESCRIZIONE AZIONE	ATTIVITA' DISCREZIONALE VS ATTIVITA' VINCOLATA	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' (indicare regolamento)
Controllo e direttive dipendente amministrativo attività ufficio	Indicazioni procedurali codificate e non per attività routinarie e non	Controllo	in parte discrezionale in parte vincolata svolta con la collaborazione del segretario	Normativa, linee guida Procedure
Accesso a piattaforma Datakey come amministratore	Attribuzione funzioni ad operatori	Scelta operatori in base a competenze e supervisione	Discrezionale	Procedurale
Accesso piattaforma per domande di iscrizione Professionisti	Controllo e supervisione	Controllo Valutazioni positive/negative con conseguente iscrizione o rigetto operate dal segretario	Attività vincolata a precedente valutazione di CdA, Segretario e deliberata dal CD	Normativa ad hoc e Linee guida Federazione Nazionale
Iscrizioni/cancellazioni/trasferimenti/sospensioni	Controllo documentazione	Valutazione	Attività di collaborazione con il Segretario, il Consiglio Direttivo e con la consulenza legale al bisogno	Normativa
Individuazione partner per servizi	Stesura gara	Realizzazione gara	Attività svolta in collaborazione con consulenti legali e su delibera del CD	Normativa

PTPC RISK MANAGEMENT - FASE 2
RESPONSABILE DEL PROCESSO: PRESIDENTE

AZIONI	ESECUTORE	COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
			IMPATTO	PROBABILITA'	RISULTATO (impatto x probabilità)
Collaborazione con dipendente amministrativo in risposta mail	Presidente/Segretario	Nessuno			
Accesso piattaforma per domande di iscrizione Professionisti	Presidente/Segretario	Dare la precedenza ad un professionista rispetto che ad un altro	Basso (La presa in carico è randomizzata in base alla valutazione delle CDA)	bassa	Basso
Iscrizioni/cancellazioni/trasferimenti/sospensioni	Presidente/Segretario	Valutazione	Attività di collaborazione con il Segretario, il Consiglio Direttivo e con la consulenza legale al bisogno	bassa	Basso
Firma delibere e Verbali di CD e Assemblee ordinarie e straordinarie,	Presidente	Nessuno	basso	bassa	bassa
Firma di tutti i documenti compresi quelli relativi agli adempimenti Mef, Istat, Gedap	Presidente	Inserimenti discrezionali	Medio	bassa	bassa
Controllo e direttive dipendente amministrativo attività ufficio	Presidente	Nessuno	basso	bassa	bassa

AZIONI	ESECUTORE	COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
			IMPATTO	PROBABILITA'	RISULTATO (impatto x probabilità)
Accesso a piattaforma Datakey come amministratore	Presidente	Nessuno	basso	bassa	bassa
Accesso piattaforma per domande di iscrizione Professionisti	Presidente	Nessuno	basso	bassa	bassa
Iscrizioni/cancellazioni/tras ferimenti/sospensioni	Presidente	Nessuno	basso	bassa	bassa
Individuazione partner per servizi	Presidente e CD	Presente	medio	medio	Bassa